

N.2

# AMARE

YACHTING AND AVIATION INDUSTRIES IN SARDINIA



# Gianni Lettieri presenta il grande progetto per la manutenzione dei jet privati a Olbia

*Gianni Lettieri presents the major project for  
private jet maintenance in Olbia*

di Guido Piga

Ci sono luoghi in cui il futuro atterra in silenzio. Lo fa con il rombo ovattato di un jet privato, con il passo sicuro di un tecnico specializzato, con l'ambizione di chi sa che innovazione e territorio possono decollare insieme. È ciò che sta accadendo a Olbia, dove Atitech, gigante europeo della manutenzione aeronautica con sede a Napoli, ha scommesso sulla rinascita di Avio 1 e Avio 2, due hangar simbolo dello scalo Costa Smeralda, per trasformarli in cuore pulsante della manutenzione dei business jet nel Mediterraneo. A guidare questo progetto è Gianni Lettieri, presidente e CEO di Atitech, presente alla IV edizione della Fiera Nautica di Sardegna a Porto Rotondo. Con parole precise, ha raccontato la visione che ha spinto l'azienda a investire proprio qui, nella terra dei superyacht, delle connessioni internazionali e del capitale umano pronto a reinventarsi. "Quello di Olbia non è solo un investimento industriale, è un'operazione ad alto valore aggiunto per il territorio. L'obiettivo è

There are places where the future lands in silence. It arrives with the hushed roar of a private jet, the steady stride of a skilled technician, the ambition of those who know that innovation and territory can take off together. This is what's happening in Olbia, where Atitech, a European giant in aircraft maintenance based in Naples, has bet on the revival of Avio 1 and Avio 2—two iconic hangars at the Costa Smeralda airport—to turn them into the beating heart of business jet maintenance in the Mediterranean.

At the helm of this project is Gianni Lettieri, Chairman and CEO of Atitech, who attended the 4th Sardinia Nautical Fair in Porto Rotondo. With clarity and conviction, he shared the vision behind the company's decision to invest right here, in the land of superyachts, international connections, and human capital ready to reinvent itself.

"Olbia is not just an industrial investment. It's a high-value operation for the region. The goal is ambitious: to turn this hub into a true alternative to Switzerland and Germany in the private jet maintenance sector." The project is already airborne. The first 40 technicians have been hired, with pri-





***“Olbia è un hub naturale per il traffico executive e un nuovo punto di partenza per l’industria aerospaziale del Sud Europa, dove manutenzione, innovazione e formazione crescono fianco a fianco”***

ambizioso: trasformare questo polo in un’alternativa concreta a Svizzera e Germania nel settore della manutenzione dei jet privati”. Il progetto è già in volo. Le prime 40 assunzioni sono state completate, con priorità data agli ex lavoratori di AirItaly, e i tecnici si stanno formando su Gulfstream 650 e 550, Hawker e Bombardier. Le prime certificazioni sono arrivate, i corsi sono partiti. Ma non finisce qui. Il traguardo è fissato a 300 addetti, ma la traiettoria punta più in alto: “potrebbero diventare migliaia”, dice Lettieri. Perché Olbia non è solo un aeroporto stagionale, è un hub naturale per il traffico executive, con oltre 15.000 jet privati atterrati nel 2024. E, come nella nautica, anche qui il Mediterraneo chiama sinergie. “Le affinità tra aeronautica e nautica sono moltissime – ha detto Lettieri –. Servono le stesse competenze trasversali, la stessa attenzione all’ambiente, la stessa capacità di innovare nell’allestimento. È il momento di mettere in comune le forze, creando laboratori di ricerca con le università, sviluppando nuovi materiali, formando professionalità che possano agire su entrambi i settori.” Proprio da questa visione condivisa nasce l’appello di Lettieri: avviare a Olbia un corso di laurea in Ingegneria Aeronautica, in sinergia con l’Università di Cagliari, già protagonista dell’avvio

aircraft. The first certifications have been obtained, the training courses have started. But that’s just the beginning. The next milestone is 300 employees, though the trajectory points even higher: “It could grow into the thousands,” Lettieri says. Because Olbia isn’t just a seasonal airport—it’s a natural hub for executive aviation, with over 15,000 private jets landing in 2024 alone. And just like in the yachting sector, the Mediterranean calls for synergy. “The affinities between aviation and yachting are countless,” says Lettieri. “Both industries require cross-cutting skills, are under pressure to reduce their environmental impact, and demand the same craftsmanship in outfitting. Now is the time to unite our efforts—establishing research labs with universities, developing new materials, and training professionals who can operate across both fields.” From this shared vision comes Lettieri’s call to action: to launch a degree program in Aeronautical Engineering in Olbia, in synergy with the University of Cagliari—already leading the new bachelor’s programme in Naval Engineering—as well as Naples

della triennale in Ingegneria Navale, e Napoli Federico II e Napoli Parthenope. “È fondamentale – ha ribadito – affiancare al polo nautico anche un polo formativo aeronautico. Atitech è pronta a collaborare e a mettere a disposizione la propria esperienza”. Nel frattempo, la base olbiese di Atitech continua a strutturarsi: nuovi laboratori di ricerca, certificazioni internazionali, sviluppo di interni su misura per jet privati, che – per eleganza e cura artigianale – ricordano quelli dei superyacht che solcano le acque della Gallura. È qui che Lettieri vede il punto di contatto con il distretto nautico: “Nel distretto di Olbia c’è un grande mercato dei superyacht, che sono in fondo l’equivalente dei business jet. Puntiamo a creare sinergie forti con le imprese della nautica, in una logica di filiera”. Olbia, dunque, come piattaforma per lo sviluppo di un’industria aerospaziale del Sud Europa, in cui manutenzione, innovazione e formazione crescano fianco a fianco. Una sfida che guarda oltre la stagionalità, oltre il turismo, verso una nuova vocazione industriale che unisce cielo e mare. E ancora una volta, tutto parte dalla Gallura. Dove le infrastrutture diventano strategia, le visioni diventano lavoro, e il futuro – questa volta – non è in arrivo. È già atterrato.

Federico II and Parthenope Universities.

“It’s essential,” he stressed, “to complement the nautical hub with a dedicated aeronautical training centre. Atitech is ready to collaborate and share its extensive expertise.” Meanwhile, Atitech’s base in Olbia is taking shape: new research labs, international certifications, and bespoke interior design for private jets that mirror, in elegance and craftsmanship, the superyachts sailing the waters of Gallura. This is where Lettieri sees the natural intersection with the nautical district:

“Olbia has a large market for superyachts, which are essentially the equivalent of business jets. We aim to build strong synergies with companies in the yachting sector, creating a shared supply chain.” Thus, Olbia emerges as a platform for developing a Southern European aerospace industry, where maintenance, innovation, and education grow side by side. A challenge that looks beyond seasonality, beyond tourism, toward a new industrial vocation—one that unites sky and sea.

And once again, it all begins in Gallura. Where infrastructure becomes strategy, vision becomes labour, and the future—this time—hasn’t just arrived. It has already landed.







*“Nel distretto di Olbia c’è un grande mercato dei superyacht, che sono in fondo l’equivalente dei business jet. Puntiamo a creare sinergie forti con le imprese della nautica, in una logica di filiera”.*